

Repubblica e Cantone Ticino
Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 43 20
fax +41 91 814 44 35
e-mail can-sc@ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signor
Raoul Ghisletta
Deputato al Gran Consiglio

INTERPELLANZA 15 gennaio 2021

Vitamina D nelle case anziani e per la popolazione anziana; carenze riscontrate e raccomandazioni per gli anziani e per la popolazione in generale

Signor deputato,

l'interpellanza, a cui è stato convenuto di dare risposta scritta, solleva una questione importante ed invero ancora dibattuta anche tra i professionisti sanitari. Tuttavia, il riferimento alla carenza di Vitamina D, correlata alla stagione invernale e l'esplicito riferimento alla mortalità per infezione delle vie respiratorie, unito all'uso dell'interpellanza, non può non far pensare a certe pubblicazioni che promuovono la somministrazione di vitamina D per prevenire e curare la COVID-19. Per questo motivo riteniamo importante contestualizzare in modo chiaro e aperto la questione e cercare di fugare dubbi in merito.

Pur comprendendo che la politica spazia in tutti i campi della società, riteniamo che sia importante lasciare la cura quotidiana dei pazienti ai professionisti sanitari. La scienza si muove, infatti, a una velocità tale per cui la politica non è certo in grado di raccomandare nuove evidenze scientifiche agli specialisti, rischiando invece soltanto di rallentare questo processo, se non addirittura di creare confusione. È difatti ancora l'evidenza scientifica a dettare il ritmo, oltre che a stabilire se una terapia è lecita, registrata e riconosciuta dalla assicurazione malattie o meno.

Infatti, non si può non ricordare il susseguirsi – in questi mesi - di varie terapie proclamate come (presunte) efficaci o addirittura miracolose, ma che poi hanno dimostrato - nella migliore delle ipotesi - di essere inutili, quando non erano addirittura tossiche. Parliamo ad esempio di idrossiclorochina o tocilizumab, senza neanche dover sconfinare negli esempi proposti per il tramite o soluzioni ancor più alternative ed esotiche (quali ad esempio la candeggina) proposte nel corso dei mesi e susseguitesisi sul web.

Detto questo, si ribadisce che la problematica della carenza di vitamina D è fatto noto, soprattutto nella popolazione anziana o con altre comorbidità. Non a caso è un elemento classico che viene ricercato attivamente, sia sotto il profilo dell'anamnesi che sotto il profilo dell'analisi di laboratorio: laddove viene riscontrata una carenza, viene introdotta una terapia sostitutiva. Spesso tuttavia il problema legato alla Vitamina D, non è legato alla carenza, ma al metabolismo. È quindi più opportuno sostituire la carenza direttamente con la vitamina D3, che è sostanzialmente quella che poi il corpo usa.

In aggiunta a quanto sopra, preme informare che la vitamina D fa parte delle vitamine cosiddette "liposolubili", ossia che si accumulano nel corpo in caso di somministrazione in dosaggio sovraterapeutico. Essa non è quindi come, ad esempio, la vitamina C che in caso di dose eccessiva viene eliminata per via renale tramite l'urina.

Resta pertanto fondamentale ribadire che, come sempre in medicina, una terapia viene somministrata laddove vi è evidenza della sua utilità e la certezza in merito alla sua sicurezza; vale sempre il principio del "Per prima cosa non nuocere!" (primum nihil nocere!), che solitamente è uno dei principi insegnati per primo in medicina (e non solo), in quanto pilastro cardine e applicabile quotidianamente, e in ogni circostanza di vita.

A livello di letteratura scientifica internazionale è fatto noto che la vitamina D giochi un ruolo importante, oltre che nel metabolismo delle ossa, anche in ambito immunologico ad esempio per le infezioni respiratorie e, infatti, vi sono vari studi scientifici in corso per appurare questi aspetti anche nell'ambito di una possibile cura per la COVID-19.

Tuttavia, gli studi fin qui pubblicati sono generalmente valutati come deboli, poiché viziati da bias (=fattori confondenti). Si ritiene infatti che il decorso più o meno grave di alcuni pazienti con e senza carenza di vitamina D, sia diverso non tanto per la carenza di vitamina D, quanto piuttosto perché presentano carenze generali e un cattivo stato nutrizionale per il quale la vitamina D a volte non è altro che un marcatore, un segno.

Un supplemento non promette quindi – da solo – di influenzare lo stato di salute di questi soggetti. Ovvio che laddove una carenza è sospettata, evidenziata o una terapia sostitutiva è in corso, questa viene assicurata anche durante un ricovero per COVID-19. Peraltro sono molte le situazioni in cui, soprattutto i medici geriatri o reumatologi, consigliano supplementi di Vitamina D, soprattutto durante i mesi invernali, durante i quali l'esposizione solare è inferiore. Soprattutto la popolazione anziana è quindi già in gran parte a beneficio di tale sostituzione, anche e soprattutto in casa per anziani.

In attesa di avere indicazioni chiare dagli studi specifici in corso, che potranno allora far propendere per una sostituzione a dosi elevate in tutti i cittadini, il supplemento con la Vitamina D è implementato laddove vi sia sospetta carenza o necessità di implementazione.

Dopo questa doverosa introduzione, rispondiamo in modo cumulativo alle domande poste.

- 1. È vero che molte persone del gruppo più a rischio Covid-19, soprattutto di sesso maschile, non assumono la vitamina D e non conoscono le raccomandazioni della Commissione Federale per la Nutrizione (CFN) risalenti al 2012, le quali prevedono l'assunzione di 800 IE al giorno per tutto l'anno alle persone con 60+ anni e consigliano un livello minimo nel sangue di 75 nmol/l (8-11)?**
- 2. Intende far in modo che si consigli alla popolazione, in particolare ai residenti nelle case anziani e agli anziani a domicilio, l'integrazione di vitamina D sulla base delle raccomandazioni formulate dalla Commissione federale per la nutrizione del 2012?**

Il Consiglio di Stato è consapevole che certi gruppi di persone non seguono un'alimentazione equilibrata. La sensibilizzazione a tale tematica è difatti già promossa dall'Ufficio del medico cantonale per mezzo del Servizio di promozione e valutazione sanitaria, che invita a seguire un'alimentazione equilibrata e fornisce informazioni sul tema.

Una raccomandazione molto sentita da parte del Consiglio di Stato a tutta la popolazione è di fare movimento, seguire un'alimentazione equilibrata e uno stile di vita sano perché tutti questi fattori contribuiscono alla qualità di vita ed a stare bene.

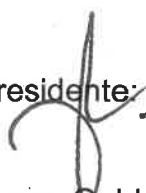
Per gli aspetti invece di carenze e terapie da implementare, non si può che ribadire che si tratta di materia sanitaria, in via di accertamento tra gli stessi professionisti che seguono le raccomandazioni ufficiali, i quali peraltro già propongono in differenti situazioni un supplemento di vitamine ed oligoelementi, costantemente in evoluzione di pari passo con le evidenze scientifiche.

I professionisti implementeranno sicuramente le terapie più efficaci per i loro pazienti non appena in presenza di evidenze scientifiche chiare che orientino in questa direzione.

Voglia gradire, signor deputato, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



Norman Gobbi

Il Cancelliere:



Arnoldo Coduri

Copia:

- Dipartimento della sanità e della socialità (dss-dir@ti.ch)
- Divisione della salute pubblica (dss-dsp@ti.ch)
- Ufficio del medico cantonale (dss-umc@ti.ch)